

L'INCONTRO DURANTE LA CERIMONIA

Il Presidente e l'alpino Silvio Biasetti, di 105 anni

VALLE MOSSO Con i suoi 105 anni è uno dei simboli del Biellese. L'alpino Silvio Biasetti è stato uno degli indiscussi protagonisti della visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Valle Mosso. Ricordato prima nel



discorso, dallo stesso Presidente, ha avuto i suoi minuti a disposizione per regalare un libro della storia degli alpini allo stesso Mattarella, che si è intrattenuto con lui per diversi minuti, sotto gli occhi di tanti curiosi. Biasetti nel '68 ha partecipato alle operazioni di soccorso. E il presidente della Regione Sergio Chiamparino ha svelato: «Mi ha detto che per poco rischiava di essere travolto da una frana». Biasetti, però, ce l'ha fatta e può raccontarlo ancora.

LA VISITA Un paese addobbato di tricolore

A Valle Mosso il commovente ricordo del '68

VALLE MOSSO Già dal mattino presto le vie di Valle Mosso hanno iniziato ad animarsi. Perché un presidente della Repubblica in visita ufficiale non è cosa di tutti i giorni. In più quella Valle ferita, cinquant'anni fa, dalla tragica alluvione in cui persero la vita 58 persone, non ha mai dimenticato. Ecco che allora alle finestre delle case di tutto il paese hanno fatto la loro comparsa i tricolori, su invito del sindaco Cristina Sasso. Un paese agghindato a festa, con tantissimi bambini in attesa del Presidente. Nutrita anche la pattuglia dei sindaci biellesi o dei loro delegati che hanno deciso di accorrere a Valle Mosso, nell'apposita tensostruttura montata per l'occasione, per far sentire la propria vicinanza al presidente Sergio Mattarella. Che è arrivato puntuale, alle 11, come da programma, e che si è intrattenuto tra la gente, prima di fare la sua comparsa nella tensostruttura. Ed è stato un lungo applauso dei

normalità. L'allestimento all'interno della tensostruttura era una testimonianza della voglia di ricordare ma di guardare oltre, affinché tragedie simili non si ripetano. E allora ecco gli stand delle aziende della zona, a imperitura memoria. La parola è poi passata a Carlo Grosso, che per l'Unione montana ha ricordato «il grande sacrificio fatto in quegli anni, puntando un sguardo sul futuro». Sono state le politiche rivolte proprio agli anni che verranno il fulcro del suo intervento. Contro lo spopolamento dei territori alpini. Al microfono è poi arrivato Sergio Chiamparino che ha ricordato quei giorni del lontano '68. «Avevo un amico universitario - ha spiegato ai presenti - di San Giuseppe di Cossato. Fu lui a coinvolgermi nelle operazioni di volontariato in una terra che poi mi ha regalato anche una moglie. Io non ero a Valle Mosso, ma a Cossato, e un po' di fango l'ho spalato». Chiamparino ha poi ricordato l'impegno della Regione sul fronte del dissesto idrogeologico, lanciando un monito: «Non tutto quello che viene fatto da chi ha governato prima di noi è sbagliato. Le buone idee vanno portate avanti...». Infine l'imprenditore Paolo Botto Poala che ha ripercorso i giorni successivi all'alluvione, con gli industriali a fianco degli operai a spalare e far ripartire le fabbriche. Poi l'intervento del presidente Mattarella (*il discorso integrale è pubblicato alle pagine 3 e 4*), prima delle strette di mano. A Silvio Biasetti, alpino simbolo del Biellese, con i suoi 105 anni, che ha regalato al Presidente un volume sulla storia degli alpini. E poi le strette di mano con la bambina, ora donna, divenuta simbolo dell'alluvione grazie a una fotografia che la ritraeva in braccio ad un carabiniere. Si tratta di Dorina Cerri, oggi abitante a Cossato. Il momento più toccante della cerimonia è stato poi l'incontro con gli alunni delle scuole di Valle Mosso e Pray che hanno spiegato al presidente il loro bellissimo lavoro di ricostruzione storica sull'alluvione del '68. Mattarella ha poi stretto le mani ai tanti presenti, prima di rituffarsi in mezzo alla folla che lo ha atteso fuori dalla tensostruttura sotto la pioggia. Prima di partire, in direzione Romanina, per visitare la mostra ricordo sul tragico evento.

TRE MOMENTI della visita del Presidente Mattarella a Valle Mosso. Tra i bambini e gli amministratori



La cerimonia e i moniti del sindaco Cristina Sasso e di Carlo Grosso, presidente dell'Unione

presenti a salutarlo, prima dell'inno nazionale, cantato a pieni polmoni dai presenti. Fuori, tanta gente ha atteso, sotto la pioggia scrosciante, seguendo passo per passo la cerimonia dal maxischermo montato per l'occasione. Ad accogliere il presidente Mattarella ci hanno pensato la prefetta, Annunziata Gallo, il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, Cristina Sasso, padrona di casa essendo sindaco di Valle Mosso, Carlo Grosso, presidente dell'Unione Montana e il presidente della provincia uscente, Emanuele Ramella Pralungo. In platea anche quattro parlamentari, Gilberto Pichetto, Cristina Patelli, Lucia Azzolina e Roberto Pella, oltre che due ex senatori, Gianluca Susta e Nicoletta Favero.

La cerimonia è andata via veloce, con in sindaco di Valle Mosso chiamata per prima sul palco per commemorare, a cinquant'anni di distanza, le vittime dell'alluvione. E a sottolineare la voglia della comunità di ripartire, di tornare alla

• Enzo Panelli



MATTARELLA E I RAGAZZI La giovanissima Debora Tarino dell'alberghiero gli ha servito il caffè e due dolcetti

L'incontro con gli studenti delle scuole

VALLE MOSSO E' stata la giovanissima Debora Tarino, 19 anni, studentessa della Quinta A dell'istituto alberghiero di Mosso, a servire il caffè al Presidente Mattarella prima del suo ingresso nella tensostruttura allestita in piazza Alpini d'Italia. Debora Tarino, giovanissima studentessa di sala, era accompagnata dalla professoressa Susanna Zona. Un coffee break rapidissimo e super riservato: «Il Cerimoniale è stato molto rigido a riguardo - spiega la responsabile dell'alberghiero di Mosso, Roberta Vioglio - soltanto due persone dell'istituto alberghiero sono po-

tute entrare nella saletta allestita per l'occasione e servire il caffè al Presidente».

Emozionantissima, Debora Tarino ha servito al Presidente il caffè e due dolcetti in pastafrolla, preparati dai giovani cuochi dell'alberghiero. «Il Presidente - spiega la professoressa Zona - non ha mangiato i dolcetti, tuttavia ha gustato il caffè. E' stato un incontro molto gradevole, il Presidente Mattarella ha stretto la mano ad entrambe e ci è stata scattata una fotografia dal fotografo ufficiale del Cerimoniale». La professoressa Zona era preparata al-

l'eventualità che il Presidente non consumasse nulla: «Il Cerimoniale del Quirinale - racconta - ci aveva avvertiti riguardo la possibilità che il Presidente non consumasse nulla. Ci era stato spiegato che in genere il Presidente Mattarella non beve mai caffè durante le sue visite ufficiali. Siamo quindi particolarmente contenti che abbia deciso di degustare il nostro».

L'incontro ufficiale, con i ragazzi dell'istituto alberghiero di Biella e Mosso, si è svolto più tardi, all'interno della tensostruttura. Era presente una rappresentanza di 10 studenti di ricevimento, 12 di cucina e 12 di sala, accompagnati dalle professoressa Roberta Vioglio e Sabrina Bergo.

Nella stessa occasione il Presidente ha incontrato anche una rappresentanza di 18 giovanissimi studenti delle scuole medie di Valle Mosso e Pray. Entrambi hanno presentato al Presidente Mattarella un lavoro: i primi hanno creato un dipinto a tempere su tela, mentre i ragazzi di Pray due video che ripercorrono il periodo dell'alluvione. «Il dipinto a tempere su tela - hanno spiegato al Presidente i ragazzi dell'Ic di Valle Mosso - rappresenta Valle Mosso vista dall'alto. Il disegno fa chiaramente emergere un paesaggio in cui l'elemento naturale convive con quello antropico; particolare risalto viene dato al torrente Stroana fonte di risorse e costante minaccia per queste zone». Gli studenti dell'Ic di Pray hanno realizzato due videotelefilm, uno ambientato nel 1968, l'altro nel 2018.

• Shama Ciocchetti



I RAGAZZI DELL'ALBERGHIERO Hanno realizzato il vuffet di accoglienza del Presidente